

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA (ACI)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Le dimensioni particolarmente ridotte del disavanzo finanziario complessivo con il quale si chiude il Conto Consuntivo 2003, per un importo di poco superiore a 519.000 euro, costituiscono un risultato molto positivo, di cui è peraltro indispensabile sottoporre a separato esame le molteplici componenti, assai diverse tra loro, che concorrono a determinarlo.

Il punto di partenza di tali analisi, che giustifica certamente la valutazione estremamente favorevole da attribuire al summenzionato dato conclusivo, non può naturalmente prescindere dal graduale processo di miglioramento delle procedure di gestione e controllo della spesa, che ha consentito di realizzare proprio nel 2003 un progresso veramente rilevante, con un risultato gestionale dell'esercizio di gran lunga superiore alle stesse previsioni definitive di bilancio.

In tale contesto, ha giocato senza dubbio un ruolo determinante la rigorosa politica di contenimento dei costi seguita dall'Ente, grazie alla quale si è reso possibile realizzare ulteriori considerevoli economie di gestione.

Ciò anche se, come non si può fare a meno di ribadire ancora una volta senza potersi purtroppo minimamente discostare dalle identiche argomentazioni formulate in passato nelle medesime circostanze, permane l'assoluta impossibilità di eliminare il deficit che continua a caratterizzare, per un importo pari a circa 22 milioni di euro, l'andamento della gestione istituzionale in senso stretto.

Come è noto, il carattere endemico del fenomeno, le cui dinamiche si pongono al di fuori della possibilità di intervento dell'ACI, deriva dalla sperequazione tra l'entità degli oneri connessi allo svolgimento delle numerose attività di pubblico interesse obbligatoriamente espletate a favore della generalità dei cittadini e le correlate risorse finanziarie disponibili, quasi interamente rappresentate dalle limitate entrate provenienti dalle quote associative.

Mancano, in altre parole, a differenza di quanto avviene per la quasi totalità degli altri Enti pubblici tenuti ad assolvere una funzione ausiliaria rispetto allo Stato, quelle indispensabili forme di finanziamento pubblico che, in fattispecie analoghe, concorrono a sostenere l'impegno delle P.A. per l'assolvimento di funzioni di interesse generale e collettivo.

Per di più, la peculiare configurazione associativa propria dell'Automobile Club d'Italia finisce inevitabilmente per tradursi in un'ulteriore sensibile penalizzazione, dal momento che l'esigenza di perseguire i sopraindicati obiettivi con l'apporto delle strutture costituite nel tempo grazie al concorso

prevalente delle risorse fornite dai Soci non può nello stesso tempo non frenare le iniziative per l'ampliamento e lo sviluppo della stessa compagine sociale.

Ciononostante, il 2003 ha visto il pur difficile proseguimento degli sforzi già da tempo intrapresi in questo ambito, che si snodano lungo due fondamentali direttrici.

Più precisamente, un primo aspetto è quello relativo all'arricchimento ed alla diversificazione del contenuto della tessera associativa, allo scopo di corrispondere sempre meglio alle esigenze degli svariati segmenti presenti all'interno del mercato automobilistico.

Si è trattato di un primo, decisivo passo verso la definizione di quella tessera modulare che sarà definitivamente approntata a partire dal 2005.

Sotto un secondo profilo, sono stati compiuti importanti investimenti di natura finanziaria, che trovano pertanto il loro punto di emersione nell'area patrimoniale del conto consuntivo in esame, al fine di rafforzare gli apparati societari strumentalmente utilizzati dall'Ente per presidiare gli scenari dei diversi settori interessati, caratterizzati da una crescente presenza di strutture concorrenti, dotate per loro stessa natura di una notevole agilità operativa, derivante dalla loro connotazione privatistica.

Del tutto differenti sono invece le considerazioni da svolgere con riferimento al disavanzo di poco superiore a 3.654.000 euro evidenziato dalla gestione del Pubblico Registro Automobilistico.

Il modello organizzativo sul quale è imperniato il funzionamento dell'istituto è, come è noto, quello del rimborso delle relative spese da parte dei soli utenti a favore dei quali vengono erogati servizi, senza nessun onere a carico della collettività.

Il meccanismo, certamente moderno e condivisibile in linea di principio, può entrare però in crisi laddove vengano meno alcuni presupposti o si verifichino delle circostanze di carattere contingente.

E', appunto, in questa esatta ottica che vengono ad inquadrarsi gli aspetti relativi sia al mancato adeguamento della tariffa rispetto ai ben noti processi inflattivi registratisi nel corso dell'ultimo decennio, sia alla realizzazione ed all'implementazione del progetto dello Sportello Telematico dell'Automobilista.

L'obiettivo di questo progetto, del cui perseguimento l'ACI è stato da sempre un convinto ed instancabile precursore, è quello di mettere a disposizione degli utenti un'ampia e capillare rete di sportelli multifunzionali in grado di fornire, in un unico ordinato contesto logistico-temporale, l'intera documentazione amministrativa di pertinenza degli autoveicoli.

In questa prospettiva, il 2003 ha costituito senza dubbio una tappa decisiva del percorso di razionalizzazione ed ulteriore semplificazione delle procedure automobilistiche.

In particolare, dopo l'avvio delle procedure dello STA dalla seconda metà del mese di dicembre del 2002, con esclusivo riferimento ai soli trasferimenti di proprietà, a partire dal mese di marzo del 2003 si è reso possibile estendere l'operatività del nuovo sistema anche alle operazioni di radiazione.

E' ora imminente l'estensione delle procedure STA anche alle formalità di immatricolazione e di prima iscrizione dei veicoli, non comprese nel nuovo sistema in attesa dell'emanazione — intervenuta solo nel mese di gennaio 2004 — del Decreto attuativo dell'art. 80 della Legge Finanziaria 2003, che ha introdotto una disciplina specifica per tali formalità.

Il rilevante impegno profuso nelle attività PRA non può ovviamente non incidere sulle risultanze contabili della rispettiva gestione, che ha visto salire a circa 12,2 milioni di euro il credito vantato dall'Ente nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di entrate accertate ma non ancora riscosse in materia di emolumenti e compensi IPT connessi alla radiazione di autoveicoli non ecologici ed al contestuale acquisto di altri veicoli, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative vigenti in tema di ecoincentivi, costituite dal decreto legge n. 138/2002 convertito nella legge n. 178/2002.

Occorre comunque rilevare come, a prescindere da tali pur importanti aspetti, il PRA rappresenti oggi, grazie agli ingenti investimenti ad esso sempre tempestivamente e oculatamente destinati nel corso del tempo dall'ACI in termini di risorse materiali ed umane, un istituto estremamente moderno ed efficiente, sul quale è sicuramente possibile innestare ulteriori semplificazioni e miglioramenti, così da pervenire alla realizzazione presso l'Ente di un unico polo amministrativo di riferimento dell'intero settore automobilistico, con ulteriori rilevanti benefici per l'utenza e per lo Stato.

Parallelamente, è proseguito il consueto impegno delle strutture dell'Ente preposte all'erogazione dei servizi in materia di tasse automobilistiche.

Le dimensioni del risultato positivo con le quali si chiude la relativa gestione sono condizionate dall'accertamento delle entrate concernenti i rimborsi dei costi dovuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base della Convenzione bilaterale scaduta l'ormai lontano 31 dicembre 1998.

Pur dovendosi tenere debitamente conto di tale rilevante fattore, si rileva comunque confortante, anche in prospettiva futura, il progressivo intensificarsi dei rapporti di collaborazione intrattenuti con le Regioni, quali titolari del tributo.

In particolare, stanno incontrando un crescente gradimento presso queste Amministrazioni i servizi, aggiuntivi rispetto alla tradizionale attività di

riscossione, che l'Ente mette a loro disposizione in composizione modulare e variabile, secondo le specifiche esigenze di ciascuna di esse.

Sulla base della significativa esperienza ormai acquisita in materia, è stato tra l'altro predisposto un nuovo tipo di convenzione, in modo tale da affinare ulteriormente e da rendere così reciprocamente più vantaggiosi i termini delle intese.

E' però chiaro che, al di là di questi pur non trascurabili elementi di dettaglio, la principale ragione del notevole apprezzamento dell'attività dell'ACI è costituita dalla grande affidabilità di un'organizzazione che ha costantemente saputo dare prova della massima serietà ed efficienza, potendo contare su di un prezioso patrimonio di risorse umane e strumentali non certo agevolmente reperibile presso altri Organismi.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2003**

Il Collegio dei Revisori ha provveduto all'esame del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2003 dell'Automobile Club d'Italia predisposto dall'amministrazione dell'Ente, che si compendia nei seguenti elaborati:

- il Conto Consuntivo gestione di competenza;
- il rendiconto finanziario;
- la situazione amministrativa;
- il conto economico;
- la situazione patrimoniale.

Premesso quanto sopra, il Collegio, prima di esporre e illustrare le risultanze del Conto Consuntivo, ritiene opportuno mettere in evidenza che l'Assemblea dell'Ente, nel corso dell'esercizio 2003 ha adottato quattro provvedimenti di variazione di bilancio.

Tre provvedimenti sono stati approvati dal Ministero Vigilante, d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze, il primo con nota n. 1520817 del 25 giugno 2003, il secondo con nota n. 1520929 del 12 agosto 2003 e il terzo con nota 1521110 del 5 settembre 2003.

Il quarto provvedimento, tempestivamente inoltrato ai Ministeri vigilanti, è in corso di approvazione.

Comunque, non essendo intervenuta la pronuncia del Ministero Vigilante entro il termine previsto dall'art. 2, comma 2, del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439, la delibera relativa a tale provvedimento di variazione al Bilancio di Previsione 2003 è divenuta esecutiva.

Dette variazioni hanno portato la previsione per l'esercizio 2003 a un ammontare complessivo di €. 3.196.729.676,56 per l'entrata e di €. 3.200.052.190,94 per l'uscita come qui di seguito viene sinteticamente specificato:

Previsioni	Iniziali	Variazioni	Definitive
Entrate	2.082.115.398,00	+ 1.114.614.278,56	3.196.729.676,56
Uscite	2.085.880.912,38	+ 1.114.171.278,56	3.200.052.190,94

Successivamente all'Assemblea del 30 ottobre 2003 si sono resi necessari ulteriori adeguamenti in aumento di entrata per €. 13.764.580,50 e di uscita, sempre in aumento, per €. 15.126.122,88, come appresso indicato:

Entrate:

Cat.	Descrizione categoria		Importo
14	Riscossione di crediti	+	765.878,59
22	Partite di giro	+	12.998.701,91
	Totale		13.764.580,50

Uscite:

Cat.	Descrizione categoria		Importo
1	Spese per gli Organi dell'Ente	+	16.000,00
2	Oneri per il personale in attività di servizio	+	8.973,00
4	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	+	119.608,35
8	Oneri tributari	+	1.216.295,03
14	Concessione di crediti e anticipazioni	+	766.544,59
21	Partite di giro	+	12.998.701,91
	Totale		15.126.122,88

Conseguentemente, le previsioni definitive si attestano per l'entrata a €. 3.210.494.257,06 e per l'uscita a €. 3.215.178.313,82.

L'Ente ha motivato la mancata adozione dei provvedimenti di variazione entro l'esercizio, con le difficoltà connesse alla convocazione di una ulteriore Assemblea nonché con l'impossibilità di ottenere, in tempo utile dalle sedi periferiche i dati contabili relativi alle partite suindicate.

Il Collegio, preso atto che trattasi nella maggior parte dei casi di spese obbligatorie e di spese correlate alle entrate accertate dopo l'Assemblea del 30.10.2003, invita ancora l'Ente ad adottare, per il futuro, tutti quei provvedimenti idonei a evitare, per quanto possibile, il ripetersi del suddetto fenomeno. In ogni caso la delibera assembleare di approvazione del conto consuntivo costituirà sanatoria per queste ultime variazioni.

GESTIONE DI COMPETENZA**Accertamenti e impegni**

Entrate accertate	€.	3.023.003.537,79
Uscite impegnate	€.	<u>3.023.523.155,38</u>
Disavanzo finanziario di competenza	€.	<u>519.617,59</u>

Tale disavanzo finanziario è così dimostrato:

• minori entrate accertate rispetto alle previsioni definitive	€. - 187.490.719,27
• minori spese impegnate rispetto alle previsioni definitive	€. + 191.655.158,44
• differenza negativa tra le previsioni definitive di entrata e di spesa	€. - <u>4.684.056,76</u>
Disavanzo finanziario di competenza	€. - <u>519.617,59</u>

Le entrate dell'esercizio 2003 ammontano, complessivamente (al netto delle partite di giro per € 2.593.631.742,30), a € 429.371.795,49 con un incremento di € 39.071.761,68 rispetto all'esercizio 2002.

In dettaglio, le entrate correnti ammontano a € 383.930.770,84 con un aumento di € 40.297.426,88 rispetto all'esercizio precedente. Le "Entrate in conto capitale" si attestano a € 45.139.047,34 mentre quelle de Titolo III "Accensione di prestiti" ammontano a € 301.977,31.

Nel versante della spesa sono stati assunti, nel corso dell'esercizio in esame, (al netto delle partite di giro) impegni per complessivi € 429.891.413,08 con un aumento di € 12.976.327,53 rispetto all'esercizio 2002.

Le spese di parte corrente espongono impegni per € 348.958.762,33 che in dettaglio, tenuto conto della loro destinazione, risultano così distribuiti:

spese per gli Organi dell'Ente	€.	776.759,33	0,22%
oneri per il personale in attività di servizio	€.	136.016.328,48	38,98%
spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	€.	174.862.605,34	50,11%
trasferimenti passivi	€.	3.340.314,33	0,96%
oneri finanziari	€.	1.891.773,43	0,54%
oneri tributari	€.	28.534.934,55	8,18%
poste correttive e compensative di entrate correnti	€.	2.397.287,49	0,68%
spese non classificabili in altre voci	€.	<u>1.138.759,38</u>	<u>0,33%</u>
	€.	<u>348.958.762,33</u>	<u>100,00%</u>

Complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, le spese correnti presentano un decremento di €. 4.299.265,49 determinato da:

minori oneri per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	€.	17.427.662,03	
minori trasferimenti passivi	€.	1.051.885,93	
minori oneri tributari	€.	104.932,68	
			- €. 18.584.480,64

nonché da:

maggiori spese per gli Organi dell'Ente	€.	2.339,29	
maggiori oneri per il personale	€.	10.811.384,84	
maggiori oneri finanziari	€.	1.430.163,68	
maggiori poste correttive di entrate correnti	€.	1.128.995,38	
maggiori spese non classificabili	€.	<u>912.331,96</u>	
			+ €. 14.285.215,15
			- €. <u>4.299.264,49</u>

Le altre uscite si riferiscono alle spese in conto capitale per €. 80.561.470,94 e a quelle relative all'estinzione di mutui e anticipazioni per €. 371.179,81.

Riscossioni e pagamenti

• Entrate accertate	€.	3.023.003.537,79
• Riscossioni	€.	<u>2.886.024.760,35</u>
Rimaste da riscuotere (residui attivi di competenza)	€.	<u>136.978.777,44</u>

In ordine alle entrate rimaste da riscuotere, va posto in evidenza che esse si riferiscono, prevalentemente, alle partite correnti per €. 78.866.188,45, a quelle in conto capitale per €. 18.018.256,11 e alle partite di giro per €. 39.956.050,20.

• Spese impegnate	€.	3.023.523.155,38
• Pagamenti	€.	<u>2.863.066.481,53</u>
Rimaste da pagare (residui passivi di competenza)	€.	<u>160.456.673,85</u>

Nel versante dell'uscita, le somme rimaste da pagare si riferiscono alle spese correnti per €. 107.347.519,63, a quelle in conto capitale per €. 6.407.228,13, alla estinzione di mutui e anticipazioni per € 40.336,62 e alle partite di giro per €. 46.661.559,47.

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

alla data dell'1.1.2003 detti residui esprimevano, suddivisi per esercizio di provenienza, la seguente consistenza:

• esercizio 1998 e precedenti	€.	74.061.170,56
• esercizio 1999	€.	8.007.893,33
• esercizio 2000	€.	15.474.609,79
• esercizio 2001	€.	65.719.242,48
• esercizio 2002	€.	<u>479.036.940,02</u>

totale residui attivi all'1.1.2003 €.

642.299.856,18

poiché durante l'esercizio finanziario 2003 sono stati rimosse in c/ residui

€.

478.725.882,74

ed eliminate per insussistenza del credito partite per

€.

684.560,25

alla chiusura del 31.12.2003 la consistenza dei residui attivi riferiti agli anni 2002 e precedenti ammonta a

€.

162.889.413,19

Residui passivi

all'1.1.2003 tali residui esprimevano, suddivisi per esercizi di provenienza, la seguente consistenza:

• esercizio 1998 e precedenti	€.	12.552.820,19
• esercizio 1999	€.	4.796.965,88
• esercizio 2000	€.	11.109.369,58
• esercizio 2001	€.	33.850.184,87
• esercizio 2002	€.	<u>491.270.551,06</u>

totale residui passivi all'1.1.2003 €.

553.579.891,58

in conseguenza dei pagamenti in c/ residui eseguiti nel corso della gestione 2003 per

€.

476.170.493,64

e l'eliminazione per insussistenza del debito di partite per

€.

4.778.726,17

alla chiusura del 31.12.2003 la consistenza dei residui passivi riferiti agli esercizi 2002 e precedenti ammonta a

€.

72.630.671,77

In ordine alla eliminazione dei residui attivi e passivi, rispettivamente per €. 684.560,25 e €. 4.778.726,17, il Collegio dei Revisori ha già espresso il proprio parere favorevole (v. verbale n. 5/2003 del 16/7/2003, n. 7/2003 del 20/10/2002, 13/2003 del 13/01/2004 e n. 16/2004 del 5/4/2004).

Situazione complessiva dei residui

residui attivi

• provenienti dalla competenza	€.	136.978.777,44
• provenienti dagli esercizi precedenti	€.	<u>162.889.413,19</u>
Totale	€.	<u>299.868.190,63</u>

residui passivi

• provenienti dalla competenza	€.	160.456.673,85
• provenienti dagli esercizi precedenti	€.	<u>72.630.671,77</u>
Totale	€.	<u>233.087.345,62</u>

La situazione amministrativa espone un avanzo di €. 53.181.072,13 determinato dalla sommatoria del disavanzo di cassa al 31 dicembre 2003 di €. 13.599.772,88, dei residui attivi di €. 299.868.190,63 e di quelli passivi di €. 233.087.345,62.

In ordine a detto avanzo, il Collegio fa presente all'Ente che l'utilizzo dello stesso può avvenire solo quando sia dimostrata l'effettiva disponibilità, ciò, principalmente, nella considerazione che una consistente parte di detto avanzo è formata dai crediti vantati dall'A.C.I. nei confronti degli AA.CC. crediti che sono, per alcuni casi, di lenta riscossione, in quanto dilazionati nel tempo in base a piani di rientro autorizzati, mentre per la maggior parte sono, invece, di non certa riscossione.

Si ribadisce, quindi, che il ricorso all'avanzo di amministrazione per la copertura finanziaria di eventuali altre iniziative, può essere effettuato a fronte e a misura della concreta ed effettiva realizzazione dell'avanzo stesso. In caso contrario, si renderebbero spendibili fondi non disponibili.

E' da evidenziare, inoltre, che parte dell'avanzo di amministrazione è necessario, assieme all'indebitamento, a coprire il disavanzo tra le entrate finali e le spese complessive come emerge dai "risultati differenziali" esposti nell'apposita tabella allegata al Consuntivo.

Il conto economico presenta un avanzo di €. 11.824.450,56 risultante dalla somma dell'avanzo finanziario di parte corrente di €. 34.972.008,51 e del disavanzo di €. 23.147.557,95 dei componenti di natura non finanziaria. La **situazione patrimoniale**, predisposta dagli uffici dell'Ente, presenta al 31.12.2003 un patrimonio netto di €. 116.968.662,02, tenuto conto dell'avanzo economico dell'esercizio.

Il Collegio prende atto che, gli ammortamenti sono stati calcolati entro i limiti delle aliquote consentite dalle vigenti disposizioni fiscali (D.M. 31.12.1988) e che per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, l'aliquota è stata ridotta del 50%.

Il Collegio ha constatato, inoltre, che nella situazione patrimoniale sono stati indicati, secondo i criteri e i raggruppamenti previsti dalla legge 25.11.1983, n. 649, tutti i fondi e le riserve iscritti a bilancio e dà atto che il fondo di rivalutazione monetaria di cui alla legge 72/83 nonché quello stabilito dalla legge 413/91 sono riportati nella situazione predetta.

Occorre, inoltre, considerare che i complessivi risultati economici e finanziari del bilancio dell'Ente risentono delle minusvalenze su partecipazioni e degli interventi che l'ACI ha dovuto effettuare in termini di ripianamento di perdite e aumenti di capitale delle società controllate, operazioni, queste, volte alla riorganizzazione e allo sviluppo dei servizi affidati dall'Ente alle società medesime.

Si evidenzia, tuttavia, che i suddetti interventi sono stati finanziati con i dividendi erogati dalla controllata SARA Assicurazioni S.p.A.

Le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 2003 evidenziano che l'Ente, malgrado una consistente e perdurante flessione del mercato dell'auto, ha potuto svolgere con impegno la propria attività sia nel settore prettamente istituzionale, sia in quello della nuova gestione delle tasse automobilistiche e del servizio del PRA, con la realizzazione, tra l'altro, di varie iniziative nel campo associativo, turistico, sportivo e della sicurezza stradale.

Infatti, come già illustrato, si è verificato un disavanzo finanziario di competenza di € 519.617,59 inferiore di € 26.095.434,15 rispetto a quello dell'esercizio 2002, un avanzo di parte corrente di € 34.972.008,51, un avanzo di amministrazione che si è attestato a € 53.181.072,13 con un incremento di € 3.574.584,33 rispetto all'esercizio precedente, un miglioramento della situazione di cassa che espone un deficit di € 13.599.772,88 di gran lunga inferiore a quello di € 39.113.440,80 dell'esercizio 2002 e un avanzo economico di € 11.824.450,56 anche questo un miglioramento rispetto a quello del 2002.

Per quanto riguarda i debiti degli AA.CC., il Collegio ha avuto modo di constatare, come sopra evidenziato, che sussistono ancora pesanti situazioni debitorie non risolte. Invita, pertanto, l'Ente a continuare con decisione le iniziative intraprese al fine di evitare l'esborso di interessi passivi che il ricorso al credito bancario provoca.

In conclusione, il Collegio dei Revisori nell'assicurare di aver proceduto a campione, nel corso dell'esercizio, ai riscontri e alle verifiche di propria competenza e di aver constatato che le risultanze del Conto Consuntivo in argomento trovano corrispondenza con le scritture contabili dell'Ente, esprime il proprio parere favorevole per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'Automobile Club d'Italia dell'esercizio finanziario 2003.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA